In vista dell'incontro in programma il 16

Niente sciopero alla Bemberg per non turbare le trattative

Le maestranze dell'azienda gozzanese non hanno partecipato all'agitazione nazionale dei chimici svoltasi ieri - Lunedì i rappresentanti dei lavoratori s'incontreranno con l'amministratore della società - Fra i punti in discussione, lo scorrimento del vecchio contratto in sede locale e il blocco delle retribuzioni alle dipendenti della torcitura

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 10 ottobre.

Attesa alla Bemberg. Le maestranze della fabbrica gozzanese non hanno partecipato all'agitazione nazionale dei chimici in programma per oggi: in una riunione tenuta ieri è stato difatti deciso di rinunciare allo sciopero, tenuto conto dell'ormai quasi certa intesa sul contratto generale di lavoro, ma soprattutto in considerazione della particolare situazione locale che potrebbe avere clamorosi sviluppi nei prossimi giorni.

Una calma, dunque, che prelude alla tempesta? Lunedì mattina, i rappresentanti dei lavoratori locali, assistiti dai segretari provinciali di categoria, si incontreranno con l'amministratore delegato della società, ingegner Giancarlo Zoja, e con gli altri alti dirigenti aziendali, presenti probabilmente i dirigenti dell'Unione industriale di Novara. Si riprende il discorso lasciato in sospeso con l'«armistizio» del 21 luglio scorso.

In quest'ultima occasione, si era deciso di comune accordo di rimandare a ottobre la prosecuzione delle discussioni in merito alla possibilità di uno scorrimento locale del contratto allora in vigore. Aziende ed organizzazioni sindacali erano rimaste sulle rispettive posizioni, ma le due parti si erano accordate sul rinvio in attesa della conclusione delle trattative in corso per il contratto nazionale dei chimici.

Nel frattempo l'azienda si era impegnata a praticare eccezionali condizioni di favore per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per seicento operaie della torcitura: personale che la direzione riteneva di avere in eccedenza, in un reparto che già considera antieconomico e destinato a possibile chiusura.

Alle operaie che avessero chiesto di venire licenziate, la ditta prometteva un premio di 450 mila lire, più una ulteriore somma di 75 mila lire per ogni persona a carico. L'invito è stato accolto da 55 dipendenti, ed ora, stando a quanto aveva avvertito l'azienda, per le 5 rimanenti si dovrebbe *«operare con procedura sindacale»*. In altre parole, le altre 5 dovrebbero essere licenziate d'autorità.

Nell'incontro di lunedì non si parlerà tuttavia solo delle cinque operaie che dovrebbero vedersi arrivare in casa la lettera di licenziamento. Gli argomenti che verranno riportati sul tavolo delle trattative saranno piuttosto quelli, già conosciuti, dello scorrimento del vecchio contratto in sede locale e del blocco delle retribuzioni alle dipendenti della torcitura.

La posizione dell'azienda in merito, a prescindere dalle attuali condizioni di crisi che hanno imposto il problema, si fonda sul presupposto che la Bemberg debba essere considerata stabilimento tessile, poiché tessile è il suo prodotto. In questa categoria sindacale, meno retribuita di quella dei chimici, dovrebbero pertanto essere inquadrati i dipendenti locali. Il problema del *«giusto»* inquadramento — ha detto più volte l'ing. Zoja — è basilare per ristabilire l'equilibrio costi-ricavi, ma tuttavia non è di immediata attuazione.

Per il momento l'azienda si limiterebbe a chiedere lo scorrimento di un anno del contratto di lavoro scaduto ora, ed il congelamento delle retribuzioni alle lavoratrici della torcitura fino a quando il corrispondente contratto tessile nazionale dei torcitori non avrà raggiunto il livello delle retribuzioni Bemberg. A suffragio delle proprie asserzioni in merito al maggior costo del lavoro dei torcitori locali in confronto a quello dei colleghi tessili, l'azienda fornirà un'ampia e dettagliata documentazione.

Il costo di un'ora di lavoro di un'operaia — si rileva dai dati aziendali — secondo il contratto torcitori sarebbe di lire 1036, mentre alla Bemberg risulterebbe di lire 1414, cioè di 378 lire in più, pari al 37%. *«E' evidente — sostiene l'azienda — che nessuno viene a pagare a Gozzano un 37% in più per quello che può trovare a concorrenziale prezzo a Borgomanero ovvero in qualunque altro luogo»*.

Per i sindacati, il ragionamento della direzione Bemberg appare troppo semplicistico oltreché interessato ed unilaterale. Quest'ultimi contestano le cifre aziendali, ma insistono ancor più sul principio che non si possano effettuare discriminazioni fra gli operai di uno stesso stabilimento. *«Siamo pronti ad accettare sacrifici comuni — naturalmente limitati nel tempo — per tutti i dipendenti, ma non possiamo lasciare indietro nessuno»*, ha detto oggi Colombo, della commissione interna.

Dal canto suo, l'azienda, perseguendo il suo disegno di ristrutturazione della fabbrica, sembra decisa ad insistere sul blocco salariale della torcitura, pena il progressivo smantellamento del reparto, ciò che lascerebbe senza posto alcune centinaia di operaie.

Dice Giuliano Colombo a nome degli operai: *«Andiamo all'incontro di lunedì con tutta la nostra buona volontà, testimoniata del resto dalla rinuncia allo sciopero»*.

f. a.

Gozzano. Alcuni operai della Bemberg dopo un'assemblea di fabbrica (foto Allegra)

La seduta del 31 luglio

Verbania: sequestrati i nastri del Consiglio

Il provvedimento relativo all'inchiesta per il reato di vilipendio alla magistratura di cui sono indiziati due consiglieri comunali

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 10 ottobre.

(a.c.) Il Procuratore della Repubblica, dottor Gennaro Calabrese De Feo, ha ordinato il sequestro dei nastri su cui è registrata la seduta del Consiglio comunale di Verbania del 31 luglio scorso. Il sequestro è relativo all'inchiesta avviata dopo che il consigliere comunale del movimento sociale italiano, Giampiero Pedretti, e il consigliere comunale e Camillo Liboi, del psiup, erano stati indiziati di reato di vilipendio alla magistratura.

L'indagine a carico dei due è avvenuta sulla scorta della lettura dei verbali della seduta stessa che il sindaco aveva trasmessi all'autorità giudiziaria su richiesta del consigliere socialista dottor Stefano Ammenti, avanzata dopo che il Pedretti, nel corso di un acceso dibattito, aveva pronunciato una frase ritenuta ingiuriosa per la memoria del Procuratore generale della Repubblica di Milano, dottor Bianchi D'Espinosa, scomparso proprio pochi giorni prima.

Dalla lettura dei verbali, però, il Procuratore della Repubblica riteneva di poter indiziare dello stesso reato anche il consigliere socialproletario Liboi.

Ora, il Procuratore dottor Calabrese De Feo ha ordinato il sequestro dei nastri dai quali scaturirà senza ombra di dubbio l'esatto testo delle frasi pronunciate.

Una nuova riunione per il mercato a Cannobio

(Dal nostro corrispondente)

Cannobio, 10 ottobre.

(a.c.) Il mercato di Cannobio, o almeno la possibilità che il giorno della sua effettuazione sia spostato dalla domenica al giovedì, è sempre al centro dell'attenzione delle autorità locali e delle categorie interessate.

Contatti per trovare una soluzione che veda incontro ai desideri delle popolazioni locali e delle categorie interessate si sono avuti anche tra il sindaco dottor De Alessi, l'assessore alla Regione governativa Borando, e l'assessore alla Provincia dottor Terzoli da un lato e Luciano Marra e Luigi Cara, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Associazione esercenti commercianti verbanesi con i rappresentanti dell'Associazione commercianti ambulanti.

E' stato deciso, anche per poter meglio sviscerare l'intero problema, di indire una nuova riunione. Fino a nuovo avviso, comunque, il mercato a Cannobio si svolgerà sempre la domenica mattina.

Miasino: la nuova scuola sarà costruita presto

(Dal nostro corrispondente)

Miasino, 10 ottobre.

(l. m.) Miasino avrà presto un nuovo edificio scolastico. La notizia è stata confermata negli ufficialmente dal sindaco Armando Tracanzan. Com'è noto, il problema delle scuole elementari aveva messo a rumore il centro del Cusio. Con una lettera «amichevole», dun Giacomo Bagnati, amministratore di villa Maria Immacolata, aveva informato qualche settimana fa il sindaco della precarietà della situazione: la curia ha infatti deciso di sbarazzarsi dell'edificio mettendolo in vendita.

Appunto in quei giorni il primo cittadino informò ancora una volta le autorità competenti, dal ministero della Pubblica Istruzione al direttore didattico di Orta S. Giulio, professor Luigi Manigrasso. Le pressioni devono aver avuto buon esito poiché sabato il ministro Scalfaro ha informato il consigliere regionale che *«era stata data assicurazione di un finanziamento per la costruzione dell'edificio scolastico»*.

VERBANIA — Agenti di polizia hanno bloccato, dopo un inseguimento, due pistoleri. Sono Vittorio Perdico 25 anni e Nicola Branca, 43, entrambi residenti a Napoli. Sono stati allontanati con foglio di via obbligatorio e diffida.

Attesa a Verbania per il terzo processo

Gli operai della "Rhodia" in Cassazione per i blocchi

Le interruzioni stradali e lacustri avvennero due anni fa - Il Tribunale mandò assolti tutti i 48 imputati; la corte d'appello ne condannò 23 e prosciolse gli altri per insufficienza di prove - Oggi la suprema corte decide: o conferma della precedente sentenza, o nuovo dibattimento

Un gruppo d'imputati durante il processo d'appello svoltosi a Torino (Foto Moisio)

Processo in Cassazione, domani mattina, per i blocchi stradali, ferroviari e lacustri di Verbania, avvenuti nell'autunno del '70, in occasione di una lunga e complessa vertenza sindacale dei dipendenti della Rhodiatoce. La causa ha avuto alterne vicende: in primo grado il Tribunale di Verbania mandò assolti i 48 imputati (operai, studenti e sindacalisti), con motivazioni diverse.

La corte d'Appello di Torino, un anno dopo, riformò completamente la sentenza, infliggendo 23 condanne da 5 a 8 mesi, con i benefici di legge, 21 assoluzioni con formula dubitativa, tre proscioglimenti *«per non aver commesso il fatto»*. Contro la decisione dei giudici, i difensori degli imputati hanno fatto ricorso in Cassazione. La suprema corte, si sa, non potrà che confermare la precedente sentenza d'appello oppure disporre che il processo sia discusso di nuovo, davanti ad altro collegio.

In breve, i fatti. Tra il 18 settembre e il 6 ottobre di due anni fa, i dipendenti della Rhodiatoce presero parte ad una serie di manifestazioni di piazza, con cortei, distribuzione di volantini, riunioni. La polizia ne denunciò 48 alla magistratura per blocco stradale, ferroviario e lacustre. Il 24 aprile '71 il tribunale di Verbania, con una sentenza che non mancò di destare clamore, prosciolse alcuni perché *«avrebbero agito convinti di esercitare un loro diritto»*, altri *«perché il fatto non costituisce reato»*.

Contro la sentenza fecero appello sia il pubblico ministero sia la Procura generale. Al processo di secondo grado, il 22 ottobre dell'anno scorso, il rappresentante dell'accusa definì la precedente sentenza *«inesatta in fatto, errata in diritto»*. Secondo i giudici di Verbania, gli imputati erano stati assolti perché avrebbero compiuto i blocchi stradali nell'erronea supposizione di esercitare un diritto. *«Ma questo è un errore* — disse in udienza il procuratore generale Cordero di Vezzo — *perché sembrerebbe che si affermi l'esistenza del diritto di erigere blocchi. E' indubbio che la libertà di sciopero deve essere intesa come libertà di astensione dal lavoro per fini economici, ma non consente la violazione di norme che tutelano altri e diversi beni e interessi, quali la normalità della circolazione stradale, bene che attiene all'ordine pubblico»*.

Accogliendo questa tesi, i giudici d'appello pronunciarono 23 condanne, concedendo a tutti le attenuanti generiche e quella di aver agito *«per motivi di particolare valore morale e sociale»*. Secondo la corte, le ragioni che spinsero i sindacalisti, gli operai e gli studenti della Rhodiatoce a manifestare in strada, per risolvere la loro vertenza, sarebbero ragioni non solo economiche ma anche e soprattutto sociali.

Dopo la sentenza, la procura generale annunciò che avrebbe fatto ricorso contro la concessione di quest'ultima attenuante, ma successivamente il ricorso non fu presentato. Lo presentarono invece i difensori, riproponendo la tesi avanzata a Verbania e accolta dal Tribunale. E cioè l'esercizio di un diritto da parte degli scioperanti e la convinzione che il blocco non fosse reato. A Roma, per la discussione, saranno presenti gli onorevoli Spagnoli e Magnani Noya. L'attesa a Verbania è in tutto il Novarese è vivissima: forse la parola *fine* alla vicenda Rhodiatoce è ancora lontana.

Sergio Ronchetti

Richiesta dei dc

Omegna elezioni a novembre?

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 10 ottobre.

(l. m.) I consiglieri democristiani Ezio Barberis e Antonio Quaretta hanno presentato stamane al sindaco Maulini una lettera con la quale chiedono che si promuovano le iniziative atte ad adempiere alle formalità di legge necessarie affinché il comune di Omegna venga incluso nella lista delle elezioni del 26 novembre. Da parte sua, Maulini ha risposto di aver provveduto a convocare per giovedì la commissione elettorale per la revisione delle liste. La convocazione di giovedì e la presa d'atto delle dimissioni dei 15 consiglieri da parte della Giunta sono due condizioni indispensabili perché il prefetto possa includere anche Omegna nella lista delle città, i cui elettori tra 60 giorni andranno alle urne.

Com'è noto, il 12 corrente scadono i termini e quindi entro quella data la Giunta dovrà esprimersi in merito alla seduta consiliare. Una ipotesi probabile sul comportamento della Giunta è stata avanzata oggi da alcune persone, secondo le quali il sindaco potrebbe chiedere la surroga dei consiglieri dimissionari per evitare il ricorso alle urne.

Drammatico episodio, l'altra sera, davanti a uno chalet di Novara

Respinto, ha sparato un colpo di pistola contro la ragazza che l'aveva lasciato

Protagonisti della vicenda Giovanni Alaimo, 32 anni, e Teresina Fissore, 25 - La giovane lo aveva denunciato per maltrattamenti Dopo un vano tentativo di riconciliazione, al "Pipistrello", ha esploso un colpo andato a vuoto - Arrestato nei pressi del locale

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 ottobre.

Un cameriere, abbandonato e respinto da una ragazza, le ha esploso contro, ieri sera, un colpo di pistola, andato a vuoto. Subito dopo è stato arrestato. Protagonisti della vicenda sono Giovanni Alaimo, 32 anni, un siciliano che, abbandonata la moglie, da poco più di un anno si è trasferito a Novara e Teresina Fissore, 25 anni, che gestisce il bar trattoria «Tutti i Santi» di via Mario Greppi 14. L'Alaimo, giunto a Novara, aveva trovato lavoro come cameriere nel locale gestito dalla donna della quale ha finito con l'innamorarsi.

La loro relazione è andata avanti sino ad un mese fa, quando cioè la giovane, stanca delle scenate di gelosia del siciliano, lo ha denunciato per maltrattamenti, scacciandolo di casa. L'Alaimo, non voleva saperne di andarsene e sabato scorso c'era stata tra i due una ennesima lite durante la quale la giovane era stata percossa, tanto da finire all'ospedale con una prognosi di 10 giorni per lesioni ed ecchimosi. La Fissore si era rivolta alla questura sottoscrivendo un esposto contro il suo ex amico perché venisse diffidato a lasciarla in pace.

Ma poiché l'Alaimo continuava a frequentare la trattoria, la ragazza, sabato scorso, decideva di chiudere il locale.

Sono questi i retroscena che hanno portato al drammatico episodio di ieri sera. La Fissore, che come abbiamo detto da alcuni giorni aveva chiuso la trattoria, era andata con due amiche al «Pipistrello» un caratteristico «chalet» posto sull'alto. Verso le 22 è giunto l'Alaimo. Si è seduto al tavolino accanto a quello occupato dalle tre giovani e ha voluto offrire a tutti i costi un caffè alla sua ex ragazza. *«Perché non facciamo la pace e andiamo insieme a fare una cenetta?»* ha proposto l'uomo. Un secco «no» è stata la risposta di Teresita che ha pure risposto negativamente all'invito di uscire a fare quattro chiacchiere.

Lui s'è fatto più insistente e la ragazza, per tagliare corto, ha abbandonato il locale con le due amiche. Temeva, però, di essere seguita e magari aggredita: per questo ha chiesto a due giovani avventori di accompagnarla. L'Alaimo, dato un pugno sul tavolo, si è alzato; ha estratto dalla tasca una pistola esclamando: *«Adesso, quella l'ammazzo»*. Qualcuno si è precipitato fuori dal locale, hanno telefonato alla Croce Rossa perché mandassero una autolettiga e in questura per dire che era stato commesso un omicidio.

Novara. Teresita Fissore

Quando gli agenti sono giunti sul posto, non hanno trovato più nessuno: Teresita Fissore e le sue due amiche erano già come negli uffici della mobile per denunciare l'accaduto. Mezz'ora dopo l'Alaimo è stato rintracciato nei giardini prospicienti il «Pipistrello» e arrestato. Della pistola se ne era disfatto e non ha voluto dire dove l'abbia nascosta. Qualche ora dopo, mentre si trovava nella guardina della questura, ha detto di sentire un acuto dolore al petto. Pareva fosse stato colto da un attacco cardiaco ed era trasferito all'ospedale Maggiore da dove stamani è stato dimesso. Il referto parla di simulazione. L'Alaimo è ora in carcere, denunciato alla magistratura per tentato omicidio e lesioni.

p. b.

Novara: ricercato l'automobilista pirata

Novara, 10 ottobre.

(p.b.) Il comando della polizia stradale di Novara ha lanciato un appello perché eventuali testimoni del tragico incidente di sabato sera, a Veveri, al presentino, spontaneamente. Come abbiamo pubblicato, alle 23,30 di sabato, mentre camminava sulla statale per Arona, conducendo per mano lo scooter del marito, Cecilia Paganotti, 31 anni, bidella alle scuole elementari di Torrion Quartara, era stata travolta ed uccisa da un'auto che aveva poi proseguito la sua corsa.

L'incidente è stato ricostruito sulla scorta della testimonianza di un uomo che aveva visto poco prima la giovane donna dirigersi da Veveri verso Novara. Ora la «Stradale» ha saputo che il primo a giungere sul luogo della sciagura è stato un giovane sui 25 anni, che pilotava una 124 gialla. Constatato che la donna era morta, si è allontanato.

Molti cantieri senza le misure di sicurezza

Novara, 10 ottobre.

(p.b.) Tre delegati del sindacato lavoratori edili di Novara, sono venuti a trovarci questa sera in redazione per rappresentare la protesta dei lavoratori della categoria: *«Troppi imprenditori non osservano le norme antinfortunistiche* — hanno detto — *e a nulla valgono i richiami e le denunce»*. I delegati hanno mostrato una serie di fotografie scattate in vari cantieri edili della provincia che rappresentano edifici in costruzione privi di impalcature.

«Le norme antinfortunistiche — hanno aggiunto — *vengono osservate da una minima parte dei costruttori e sovente sono gli stessi capo-cantiere a sostenere che determinati elementi protettivi non servono»*.

Operaia si avvelena dopo una lite col marito

Arona, 10 ottobre.

(g.r.) Angelina Caserta, 34 anni, operaia, abitante in via Roma 40, dopo un violento litigio col marito, ha bevuto un'abbondante dose di candeggina. Poi, colta da un malore ha chiesto aiuto ai vicini prima di cadere a terra priva di sensi. Ora è ricoverata all'ospedale SS. Trinità.

Il primo stadio dell'impianto costerà 120 milioni

Cerano depura gli scarichi

Un gruppo di tecnici studierà il progetto di massima

(Nostro servizio particolare)

Cerano, 10 ottobre.

(g. f. q.) Lotta agli inquinamenti a Cerano. Il problema, da tempo posto sul tappeto dai cittadini e dagli amministratori, è di scottante attualità poiché rientra nel quadro delle iniziative promosse dal Comune per la salvaguardia della valle del Ticino.

La questione è stata presa in esame dal Consiglio comunale che, all'unanimità, ha deciso la realizzazione di un impianto di depurazione degli scarichi del collettore principale della fognatura. E' già stata accolta la proposta del sindaco Garavaglia di conferire a un gruppo di tecnici specializzati l'incarico di provvedere alla redazione di un progetto dei lavori di costruzione. Con i fondi a disposizione del Comune (22 milioni) sarà dato avvio, al più presto, alla costruzione del primo stadio dell'impianto, che complessivamente comporta una spesa di 120 milioni.

Le caratteristiche del depuratore sono state illustrate dall'assessore ai Lavori Pubblici, architetto Quaglia. *«L'impianto* — ha detto l'assessore — *servirà soprattutto alla fognatura ma non avrà la capacità di eliminare anche gli inquinamenti industriali per cui è indispensabile che, prima dell'entrata in funzione, le industrie della zona provvedano per conto proprio a risolvere il problema, prima di immettere gli scarichi nella fognatura»*.

Dopo Cameri, Cerano è il secondo comune posto sulla riva del Ticino che si accinga a dotare la fognatura di un impianto di depurazione. Nella stessa seduta consiliare è stato approvato l'ordine del giorno relativo all'ampliamento dell'illuminazione.

Grave un muratore caduto da un ponteggio

(Dal nostro corrispondente)

Lavena, 10 ottobre.

(a. c.) Il muratore Arturo Carminati, 45 anni, dipendente dell'Impresa di costruzioni Armando Rattaggi, di Laveno, è stato ricoverato nel pomeriggio in gravi condizioni all'ospedale di Cittiglio. Verso le 17, è caduto, in un cantiere edile di via Labiena.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXII Marzo 30; Cernago, Corso Italia; Franzosi, via San Giulio 1; Roda, via Torelli 1; Comunale, corso Risorgimento 90.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandella, via Liberta.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 38.
DOMODOSSOLA — Bernasi, piazza Cavour.
GRIGNO — Bognetti, via Roma 25.
OMEGNA — Manegazzo, corso Cavalotti.
VERBANIA — Stanzali, via Manzoni 141; Nilali, piazza Granatieri 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria «Lissa» (via Gambero 5) fino al 19 ottobre mostra di pittura contemporanea. Al Broletto fino al 17 ottobre personale di Egidio Necchi.
ARONA — Alla galleria «Arona», di corso Cavour 127, mostra di pittura, scultura e grafica di Cecrì, Sicpoli, Giallini, Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti. Aperta sino al 31 ottobre.
ROGNANCO — I pittori Matilde Santin, Fausto Venezia e Virginia Vedil espongono tempere-assenze al salone dell'hotel Milano e ai pedigioni Musso e Rubino.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cassaniga, Almone, Gianelli, Manfredi, Rasma, Morlotti, Cefalo, Spa.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Gerlando» (via Calvalli cinquanta) mostre personali dei pittori Lanzarotta, Martin, Fiaccarini, Romano, Buffalini, Sanvisale, Sala-Venini, Trafiel, Vigliarolo e Tanelli.
CRODO — Nel parco delle terme delle terme mostra dei pittori Remo Panattoni e Giovanni Magnetti.
OLEGGIO — Alla galleria «La Olegge» (via Roma 30 fino al 23 personale del milanese Aldo Mari.
MAGGIORA — All'insegna sportiva mostra dei quadri del cronista «Il Vigorello».
MIAZZINA — Fino al 15 ottobre mostra del Centenario degli «pini».
OMEGNA — Alla Galleria Spazio (via Cadorna) mostra grafica dei maestri contemporanei: Alinovi, Casalpari, Dova, Esposito, Fiscali, Guidi, Guttuso, Harlatt, Migneco, Marlotti, Toppi, Vasari. Alla Galleria Santa Maria (Lungo Cavalieri) mostra di pittura «L'uomo sulla tela». Espongono undici pittori, tra i quali Gilberto Carpa, Franco Minisi e Fernando De Filippi.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Primo Pessina da Castelnuovo presenta impressioni ad olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Sparzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla galleria «Corsina» personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Grevellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

La prima rassegna nazionale della fotografia, organizzata dal fotoreclub «Il Campanile», si svolgerà a Galliate dal 20 al 22 ottobre. Saranno ospiti i vincitori di gran concorsi nazionali tra i più importanti: complessivamente verranno presentate ottanta opere.

Il comandante della stazione dei carabinieri di Vespolate, brigadiere Tino Paoli, è stato promosso al grado di maresciallo.

Le scuole materne di Cameri sarà riaperta a ottobre. In questi giorni sono cominciati i lavori per la sistemazione del refettorio, degli spogliatoi e per la riparazione dei tetti. Il preventivo comporta una spesa di 10 milioni, finanziata dal Comune.

Nuovi segnali stradali sono stati disposti dall'amministrazione comunale nei punti nevralgici di Vespolate per disciplinare meglio la circolazione.

Il consiglio direttivo dell'Automobile Club di Novara ha deliberato l'istituzione di una delegazione dell'Aci in Oleggio.

Cedesi
avviatissimo negozio
articoli abbigliamento
in Novara, zona centrale
Scrivere: Publikompass 561 10100 Torino

Taverna del pittore
ARONA
Piazza del Popolo 19
Tel. 0322/3566
Ristorante molto caratteristico - Terrazzo sul lago con vista della Rocca d'Angera - Pontile d'attracco privato
Scelte specialità:
Coq au vin
Tortelloni e tagliatelle fatti in casa
CHIUSO IL LUNEDI'

Iscrivetevi al Triennale 98% PROMOSSI agli esami di stato per
GEOMETRI RAGIONIERI
Lic.za MEDIA
istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 21.53
INTRA - Corso Garibaldi, 52 - Tel. 45.288
OMEGNA - Cond. Carrobio - Tel. 42.280
VIGEVANO - Via Trivulzio, 25 - Tel. 70.857

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani
con 50 corsie
MOBILI
CRESSA
500 ambientazioni
5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA
Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306

Le elementari Kennedy, a Domodossola

Un istituto nel caos

"Scuola a tempo pieno o tradizionale?" - E' quanto vogliono sapere i genitori, un gruppo dei quali ha presentato un esposto Attesa una decisione del ministero della Pubblica Istruzione

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 10 ottobre.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, avrebbe avocato a sé una decisione definitiva sulle questioni sorte per l'organizzazione della scuola *«a tempo pieno»* alle elementari «Kennedy» del rione Cappuccina di Domodossola, dopo che un gruppo di genitori ha presentato un esposto sugli ultimi avvenimenti che hanno suscitato parecchio clamore negli ambienti della scuola. L'esposto è firmato da un gruppo di genitori che si definisce *«spontaneo»* e che si è rapidamente radunato *«in seguito agli ultimi eventi»* ed è indirizzato, oltre che al ministro, all'provveditore agli studi, al prefetto, al sindaco della città ed alle autorità scolastiche locali.

«L'inizio dell'anno scolastico — sostengono i genitori che hanno firmato la petizione — *ci ha posto di fronte ad una situazione improvvisa e confusa alla scuola "Kennedy" di Domodossola. Non si sa che tipo di scuola si svolgerà, non si hanno nozioni precise, o almeno sufficientemente indicative, sulle lezioni che si svolgeranno, né per l'orario, né per le materie; si ha anche l'impressione che grande disorientamento regni fra gli stessi insegnanti».*

All'apertura dell'anno scolastico, i genitori che accompagnavano i bambini alla scuola sono stati invitati ad una riunione, che viene definita *«improvvisata»*, nel corso della quale il direttore dottor Simone Fernandez — secondo i firmatari dell'esposto — *sarebbe creato confusione dicendo che quest'anno ci sarebbe stata la scuola integrata, che i bambini però saranno obbligati a frequentare solo le 25 ore di lezioni obbligatorie del mattino e che invece, per le lezioni integrative del pomeriggio, sarà facoltà dei genitori decidere che i propri figli frequentino o meno la scuola».* I genitori, a questo punto, sostengono di aver chiesto chiarimenti *«sui tipi d'orario, sulle materie che verranno trattate al mattino e al pomeriggio e da quali insegnanti».* Ma il direttore — dicono — *«ha sempre generalizzato e non ha mai dato risposte esaurienti».*

L'ultimo degli episodi segnalati è la riunione del consiglio dei genitori, che si è sciolta ancor prima di iniziarsi, perché il direttore avrebbe chiesto l'allontanamento di una signora che non ne faceva ufficialmente parte, prima di dare l'avvio alla discussione. Il consiglio dei genitori si è dimesso in blocco per protesta. Dopo questi episodi, i genitori che hanno firmato l'esposto chiedono che venga indetta *«un'assemblea generale di tutti i genitori nel corso della quale persone competenti (preferibilmente al di fuori di ogni questione) chiariscano i vari tipi di scuola possibili (a tempo pieno, integrata, tradizionale) vengano esposti i vari programmi, le metodologie, gli orari delle materie trattate e vengano presentati gli insegnanti».*

Dopo la discussione, i genitori chiedono di *«dare la possibilità alle famiglie di poter scegliere liberamente con referendum il tipo di scuola ritenuto più confacente».* In caso contrario, dicono i firmatari, *«ciascuno si riterrà libero di agire»* e cioè di iscrivere i figli ad altre scuole, come alcuni avrebbero già fatto. Il ministero dovrebbe quindi decidere se e quando indire il referendum fra tutti i genitori. La «scuola integrata» alla Cappuccina era stata sperimentata dall'Amministrazione comunale che se n'è assunta gli oneri per quasi due anni.

Le lezioni pomeridiane facoltative erano state istituite con lo scopo di eliminare eventuali disparità dovute all'ambiente familiare. Quest'anno si sarebbe dovuti passare alla scuola a *«tempo pieno»* con dodici insegnanti in aggiunta all'organico a carico dello Stato e nei programmi dell'Amministrazione comunale c'è anche l'istituzione della «scuola integrata» alle elementari del primo circolo. Ora, molti si chiedono cosa accadrebbe se fosse indetto il referendum fra i genitori e questi si pronunciassero in maggioranza per un ritorno alla scuola straduzionale».

a. v.

Al capezzale degli azzurri

Novara. I tifosi, allo stadio, discutono del Novara, ultimo in classifica (foto Giovetti)

Respinti i suggerimenti dei cittadini sul bilancio

Oleggio, 10 ottobre.

(a.g.) La proposta formulata dai comunisti Squillace e Gaboli di invitare mediante una assemblea pubblica gli oleggesi a dare suggerimenti per la formulazione del bilancio di previsione del 1973 non è stata accolta dalla maggioranza del consiglio comunale.

«Sarebbe un modo per rendere più partecipi gli oleggesi, responsabilizzandoli di fronte ai problemi più necessari della nostra comunità» ha suggerito Gaboli.

Novara "fanalino di coda,,: Tarantola ha chiesto aiuto per superare l'impasse

Nella riunione s'è parlato di rinforzare la formazione di Parola con l'acquisto di un mediano e una mezzala - Il malumore dei tifosi: "La squadra non esiste sul piano della combattività"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 ottobre.

Quattro partite, due punti (frutto di due pareggi interni), sette reti subite e due segnate: questo il bilancio assai magro d'inizio campionato, che ha portato la squadra all'ultimo posto della classifica e sollevato grosse discussioni in tutti gli ambienti sportivi cittadini, specialmente tra gli anziani tifosi (inquadrati nel «club fedelissimi») e quelli più giovani (facenti capo al «Commandos club»).

L'ultima sconfitta di Perugia ha fatto divampare la polemica che covava sotto le ceneri e le prime contestazioni. Abbiamo sentito gruppi di tifosi presenti a Perugia e le conclusioni sono state delle più sconfortanti: *«La squadra non esiste sul piano della combattività. E' senza morale. Dopo il gol di Innocenti è miseramente crollata invece di reagire come era logico aspettarsi. Se ciò accade contro le "squadrette" che speranze possiamo avere per il domani?».*

Questo l'amaro commento dei tifosi più vicini alla squadra, di coloro che si sono sobbarcati la spesa della lunga trasferta di Perugia. Figuriamoci gli altri, quelli più «tiepidi». Il discorso resta uno solo, quello che già al momento della conclusione della campagna acquisti-vendite era stato sfiorato: *«Se la società ha concluso con un guadagno di circa 250 milioni, non possiamo pensare che la squadra si sia rinforzata. Perché nessuno compera un giocatore dandoti oltre ai soldi un "pezzo" migliore».*

Mentre la polemica divampa, ieri sera c'è stato un vertice segreto», una riunione convocata appositamente per analizzare la situazione prima che sia troppo tardi. Il presidente, geometra Santino Tarantola, si è incontrato con l'avvocato Celestino Sartorio e l'ingegner Adriano Bossetti, due personaggi che sono sempre legati strettamente alla società azzurra. Nessuna notizia è stata diramata al proposito e solo fortuitamente siamo venuti a conoscenza dell'episodio. Cosa avranno discusso i tre influenti personaggi? Prima di tutto avranno fatto il bilancio della situazione e poi studiate le contromisure. Pare che sia stato deciso l'acquisto di due giocatori, un mediano ed una mezz'ala, il primo ancora in forse, la seconda quasi certa. Inutilmente abbiamo cercato di sapere i nomi: tutto inutile e qualcuno ha cercato anche di smentire la notizia non solo dei rinforzi ma anche della riunione.

Detto questo, nella speranza che a novembre qualcosa possa cambiare, è necessario trovare qualche soluzione per gli incontri che restano da disputare prima di quel periodo, incontri che richiederanno il massimo impegno dei giocatori per evitare che la squadra resti ancorata all'incomoda ultima posizione. Infatti domenica sarà al «comunale» il Catanzaro e successivamente sono in programma le trasferte consecutive di Catania e Genoa. Si salvi chi può, se il ritmo sin qui dimostrato dalla squadra non tornerà quello del precampionato. A questo proposito, in tutti sorge spontaneo l'interrogativo di come sia stato possibile l'improvviso cambiamento: squadra lanciatissima contro Torino e Juventus, ammirata ed elogiata da tutti, e spenta come non mai nelle quattro partite iniziali del campionato.

Osservatori imparziali hanno riferito che gli azzurri sono apparsi privi di morale, incapaci di reagire alla prima avversità. A Perugia, subito il gol di Innocenti, la squadra si è sfasciata andando completamente alla deriva.

A questo punto non possiamo fare a meno di collegare quanto sta accadendo oggi con la serie negativa in trasferta dello scorso campionato e concludere con una domanda: l'impostazione del Novara è tale da consentire un'adeguata difesa fuoricampo? Potremmo tentare una risposta ricordando che gli ultimi successi esterni sono stati ottenuti due anni fa, quando Parola aveva schierato Grossetti finta mezz'ala con compiti di rafforzamento a centrocampo. Oggi con la coppia Carrera - Giannini, che tutti conosciamo come pregevoli tecnici ma niente affatto «contristi», le cose non possono andare meglio se aggiungiamo la mancanza di un uomo d'ordine come Gesselli e l'assenza di un vero mediano.

Siamo d'accordo, così potremmo essere d'accordo se la squadra avesse dimostrato di non risentire moralmente di tutto questo clima che non esitiamo a definire strano. In altre occasioni il Novara aveva reagire a qualsiasi calcolo con quella volontà che ogni tanto scompariva. Cominciamo a ritrovare questa e poi anche il resto siamo certi che cambierà. In attesa che qualche rinforzo arrivi a dare più determinazione e spinta al centrocampo.

Liliano Laurenzi

Juve Domo sconfitta con molte attenuanti

Domodossola, 10 ottobre.

(a. v.) La sconfitta di stretta misura subita dalla Juventus Domo al «Lamarmora» di Biella ha suscitato recriminazioni fra i molti tifosi che hanno seguito la squadra nella trasferta. *«E' stata una partita completamente rovinata dagli errori arbitrali* — hanno commentato i dirigenti — *che ci sono costati almeno un punto. Il direttore di gara ci ha negato nella fase iniziale un rigore evidentissimo e ne ha concesso uno discutibile ai padroni di casa. Il danno si sono poi aggiunte le beffe con l'espulsione di Tacca, per cui non potremo impiegare il forte difensore nella prossima partita casalinga».*

Dopo aver allontanato Tacca, l'arbitro ha cercato... una compensazione ed ha espulso anche due giocatori locali. I granata hanno cercato di approfittare del vantaggio numerico e negli ultimi venti minuti si sono protesi in avanti, alla ricerca del pareggio. Ancora una volta si è manifestata la cronica assenza di una «punta» che sapesse concretizzare le numerose occasioni create.

«Nel complesso la squadra ha disputato una bella partita — commentano i dirigenti — *ed ha meritato più volte in difficoltà i padroni di casa».*

L'incidente sulla statale per Malesco

Agricoltore muore sull'auto finita contro il "guard-rail,,

Aveva 31 anni e abitava a S. Maria Maggiore - Il fratello, la scorsa primavera, aveva ucciso un uomo in una lite

(Dal nostro corrispondente)
S. M. Maggiore, 10 ottobre.

(a. v.) L'agricoltore Umberto Minoletti, 33 anni di S. Maria Maggiore, fratello dell'uomo che nella primavera scorsa aveva ucciso un conoscente a colpi di scure durante una lite per questioni di interesse, è morto in un incidente stradale avvenuto questa notte sulla statale di Valle Vigezzo.

Il Minoletti, subito dopo l'omicidio commesso dal fratello, aveva cercato di togliersi la vita con un colpo di fiocile al cuore. Diceva di non poter resistere alla vergogna, sapendo che il fratello era *in carcere con un'accusa così grave.* I medici dell'ospedale di Domodossola erano riusciti a strapparlo alla morte e il Minoletti era ancora in cura per i postumi delle ferite.

Ieri sera, il Minoletti si trovava su una «Giulia» guidata da Vincenzo Zani, 23 anni, agricoltore di S. Maria Maggiore. A bordo c'era anche suo cugino, Antonio Minoletti, 27 anni, manovale di S. Maria Maggiore. L'auto percorreva il rettilineo della statale in direzione di Malesco, quando, per cause che i carabinieri stanno ancora accertando, lo Zani perdeva il controllo della guida e l'auto sbandava sulla sinistra.

Dalla parte opposta, è sopraggiunta una «124» condotta da Ugo Guerra, 30 anni, imbianchino di Toceno, che era diretto a S. Maria Maggiore. Quando ha visto sbandare la «Giulia» sulla sinistra, ha cercato con una disperata manovra di evitare l'urto frontale.

Le due auto si sono urtate quasi di striscio: la «124» si è fermata quasi subito mentre la «Giulia» ha proseguito a zig zag la sua folle corsa, fino a urtare le barriere protettive a lato della statale e si è capovolta.

Dalle lamiere dell'auto semidistaccata sono state estratte i tre occupanti: Umberto Minoletti è morto sul colpo per sfondamento toracico e altre gravi fratture riportate. Lo Zani è stato accompagnato all'ospedale San Biagio di Domodossola, dove i medici gli hanno riscontrato una frattura al piede sinistro, giudicandolo guaribile in un mese. Antonio Minoletti è uscito incolume dall'incidente.

I carabinieri di Santa Maria Maggiore stanno conducendo accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. *«Ho visto la "Giulia" arrivare all'improvviso sulla sinistra* — ha dichiarato il Guerra — *e ho cercato di evitare l'urto con una sterzata improvvisa».*

Umberto Minoletti

Ubriaco insulta in un bar i carabinieri: denunciato

Novara, 10 ottobre.

(g. f. q.) Per aver pronunciato frasi oltraggiose nei confronti dei carabinieri, Giovanni Campanile, 34 anni, via Argenti 36, è stato denunciato. L'altra sera il giovane si trovava al «Bar dell'angolo» di viale Roma 1. Era già trascorsa mezzanotte ed il giovane, in evidente stato di ubriachezza, non si era ancora deciso ad andarsene. Anzi, aveva un'animata discussione con il gestore che gli aveva rifiutato un bicchiere di liquore. Intervenivano i carabinieri, ma alla vista dei militi il Campanile li insultava ripetutamente.

Il processo in tribunale a Verbania

Sorpresi, si disfecero delle banconote false

Sono quattro giovani ossolani - Tre sono stati condannati; uno, minorenne, assolto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 11 ottobre.

(a. c.) La sera del 30 giugno scorso a Macugnaga, nell'hotel ristorante Belvedere, alcuni giovani pagarono con un biglietto falso da 5 mila lire le loro consumazioni. Il proprietario, accortosi poco dopo, dette l'allarme ai carabinieri e circa mezz'ora più tardi fu bloccata una Giulia con Luciano Tonietti, 23 anni, e Carlo Palamara, 20 anni, entrambi residenti a Domodossola.

Al momento del fermo uno dei due, il Palamara, scese dalla vettura e gettò nella scarpata sottostante un rotolo di 41 biglietti da 5 mila lire.

In seguito alle indagini svolte fu anche arrestato Luigi Morelli, 18 anni, di Domodossola, e Ugo Manini, 20 anni, di Cuzzago, che ammisero in istruttoria di aver ricevuto dal Palamara e dal Tonietti banconote false per spacciarle nelle Valli Ossolane.

Il processo si è svolto stamane. Il Tonietti e il Palamara sono comparsi in stato detentivo. Gli altri due, rimessi in libertà provvisoria dopo qualche settimana, non si sono presentati e sono stati giudicati in contumacia.

Il tribunale ha inflitto 3 anni e due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa al Palamara, 3 anni e 60 mila lire al Tonietti, 2 anni e 40 mila lire al Manini. Ha concesso il perdono giudiziario al Morelli per la sua minore età.

I consigli della mascotte

Betty Limonta, 6 anni, tifosa dei biancoceriati (Basso)

Perché non far giocare il cugino di Bettega?

A sei anni, Betty Limonta sa tutto del Verbania - Andreoli ceduto al Bari per 35 milioni

Verbania, 10 ottobre.

(a. c.) Basterà il tifo di Betty per salvare il Verbania? La squadra biancocerchiata sta veramente navigando in un mare tempestoso e non basta l'ottimismo del direttore tecnico Pedroli a calmare le acque. Sola o quasi nel suo ingenuo ottimismo, la mascotte della squadra, la piccola Betty Limonta, 6 anni, con la tifosissima nonna Laura, ha trasmesso tutta la passione per i colori sociali verbanesi.

Betty, che si è fatta confezionare una maglia coi colori del Verbania e che indossa quando assiste ad una partita della squadra, è forse l'unica a conservare una fiducia illimitata nella ripresa dei biancocerchiati. Dice che dovrebbero far giocare Bettega, il giocatore cugino del più famoso titolare bianconero. Ma Bettega non è in forma e da tre domeniche è fuori squadra. Rientrerà domenica col Rovereto?

Intanto, motivo di perplessità è anche l'annuncio della cessione al Bari (cui come è noto già è andato Butti) del terzino Andreoli. Si parla di 35 milioni; ma i tifosi affermano che — arrivo di Lopez a parte — sarebbe meglio che giungesse almeno un altro giocatore valido. Magari utilizzando una parte di questo denaro. Quella che più è sentita è la mancanza di attaccanti. Oggi nel Verbania a puntare a rete è il solo Tedoldi; neutralizzando lui (e lo si è visto) nessun altro riesce a segnare.

Ma non è tutto: nel Verbania si parla anche di smobilitazione. Dei vecchi dirigenti, molti hanno lasciato, altri starebbero per farlo. Il vicepresidente Vittorio Borroni ha tentato stasera di rassicurarci: *«Anche se io me ne andrò da Verbania, e questo potrebbe avvenire semmai dopo Natale, la squadra non sarà abbandonata a se stessa. Stiamo cercando nuovi nomi: stiamo per ricostruire il consiglio direttivo su nuove basi. Le vendite hanno sanato il bilancio e i nuovi arrivati non avranno preoccupazioni circa possibili vecchie falle da tappare».*

Le schede «trafugate» erano per la "Croce Rossa"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 ottobre.

(g. f. q.) E' definitivamente risolto il «giallo» delle schede elettorali trovate nei pressi del canale Cavour, alla periferia di Biandrate. I carabinieri sono risaliti all'origine del «furto» che nei giorni scorsi ha suscitato scalpore nel Novarese. E' stato infatti accertato che le schede facevano parte di un grosso quantitativo di materiale elettorale da distruggere, che veniva inviato ad una cartiera.

Le indagini degl'inquirenti hanno consentito di appurare che la settantina di schede era stata regolarmente votata al seggio n. 9 di Casale Monferrato durante le elezioni politiche del 1968. Dopo lo scrutinio, le schede erano state inviate alla pretura di quella città. Passati più di 4 anni, il materiale elettorale era stato messo a disposizione della Croce Rossa che raccoglie carta da macero per ricavarne fondi da destinare alle proprie attività assistenziali.

Due mesi or sono il comitato della Croce Rossa di Casale è stato affidato a privati il compito di recarsi alla pretura per il ritiro del materiale su alcuni camion era partito verso una cartiera. Molto probabilmente, durante il trasferimento uno dei numerosi pilchi è caduto dall'automezzo. Qualcuno incuriosito, lo deve avere aperto ma subito dopo, visto che si trattava di materiale ormai inservibile, l'ha abbandonato. Così è stato dato il via al «giallo». Il «caso» è ormai chiuso.

La sciagura in un cantiere di Bognanco

Un imprenditore edile scivola e cade dall'impalcatura: morto

Bognanco. Giovanni Iacazzi

(Dal nostro corrispondente)
Bognanco, 10 ottobre.

(a. v.) Un imprenditore edile di 55 anni, Giovanni Iacazzi, di Bognanco è morto oggi pomeriggio all'ospedale di Domodossola in seguito alle ferite riportate cadendo da un'impalcatura. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno nella frazione «Pizzanco» dove il Iacazzi stava lavorando con un muratore, Aldo Dragoni, di 21 anni alla sistemazione del tetto di una vecchia casa.

I due erano intenti a completare un rivestimento di catrame. Il Iacazzi che si trovava in cima ad una scala a pioli con un secchio di catrame è improvvisamente caduto, precipitando da un'altezza di circa tre metri. Il Dragoni, che si trovava ai piedi della scala, è stato investito dal catrame bollente uscito dal secchio.

Il Iacazzi è invece rimasto a terra, incapace di muoversi. E' accorsa gente e l'imprenditore è stato adagiato su un furgoncino e trasportato con il Dragoni all'ospedale San Biagio di Domodossola. I medici hanno riscontrato al Iacazzi sospetta frattura cranica, ferite alla testa e fratture costali: l'imprenditore è morto dopo poche ore per emorragia interna.

Ai Dragoni sono invece state riscontrate ustioni di primo e secondo grado.

Investì e uccise un bimbo che attraversava la strada

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 ottobre.

(g. f. q.) Imputato di omicidio colposo è comparso in tribunale Bortolo Fasani, 33 anni, di Lenta (Vercelli). Il Fasani, sulla sua auto, il 14 giugno del 1970, mentre percorreva la provinciale Carpignano-Ghislarengo, investì un bambino di Carpignano, Daniele Galetti, 6 anni, che attraversò improvvisamente la strada.

Il bimbo, in compagnia della madre e della zia, stava giocando ai margini della carreggiata. Ad un certo punto cessò la sorveglianza dei familiari e tentò di attraversare la provinciale. Il Fasani se lo trovò improvvisamente di fronte e non fece in tempo ad evitare d'investirlo. Sbalzato una decina di metri avanti, il piccolo morì per le gravi ferite riportate. Il Fasani è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Ad otto mesi di reclusione (con i benefici di legge) ed alla sospensione della patente per nove mesi è stato condannato dai giudici del tribunale un automobilista di Bonio Arzio, Luigi Lorvetti, 23 anni, comparso in aula con l'imputazione di omicidio colposo in seguito ad un grave incidente stradale. Il Lorvetti, in una giornata d'inverno di due anni or sono, stava percorrendo, alla guida della sua «Fiat 1100», il tratto di strada tra Novara e la frazione Pernate. Effettuò il sorpasso di una «850» ma, data la scarsa visibilità, non si avvide che in senso contrario stava sopraggiungendo un'altra vettura.

L'urto fu violento: nell'incidente perse la vita Lucia Bozzoni, che era alla guida dell'auto scontratasi con la «1100» del Lovretti.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Gli altri racconti di Canterbury.
COCCIA: Improvvisamente un mese nella notte.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
ECCLESIOR: riposo.
FARAGGIANA: L'arancia meccanica.
VITTORIA: Il commissario Lagaen e il suo Gatsos.
S. CUORE: riposo.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Il clan dei terrore.
MODERNO: Tomb nella luna dei lemi.
LUX: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: La coda dello scorpione.

BORGOFRANCO TERME
TERME: riposo.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Frasco e Ciccio sul sentiero di guerra.
SOCIALE: Drop out.

BORGOSESIA
LUX: Tempo d'amore.
SOCIALE: riposo.

CAMERI
ORATORIO: Fuga di Londra.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il mio nome è Mallory...
CORSO: Sono un marito infedele.
FILODRAMMATICI: riposo.

GALLIATE
SMERALDO: Riposo.

GATTINARA
ITALIA: Straniero fatti il segno della croce.

GHEMME
ITALIA: Riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Riscira il nostro eroe...
MODERNO: I piaceri della natura.

OMEGNA
SOCIALE: Riposo.
SPLENDOR: L'ignara dalla lingua di fuoco.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Riposo.

STRESA
ITALIA: La confessione.
ROSMINI: Riposo.

TRECATE
PELLICO: Vado l'ammazzo e torno.
COMUNALE: Gli allegri amori di Ricarda cuor di fuoco.
VITTORIA: All'ombra del delitto.

VERBANIA
APOLLO: La grande fuga.
ARISTON: Decameron proibitissimo.
IMPERO: Mastrorio collettivo.
SOCIALE (Intra): Lì sola che vide il suo calvario.
SOCIALE (Pallanza): Delitto caldo.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Riposo.

favoloso!!!
aperto in questi giorni
nuovo salone acconciature maschili

Pino e Tony che vi presentano la nuova LINEA POSITANA
Arona, via M. Zeda (vicino campo sportivo)

All'AGRICOLA NOVARESE di BAINOTTI C. D.
in c. Sempione 121 - BORGOMANERO - Tel. 83329
Motoseghe ECO
le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo a prezzi eccezionali da Lire 100.000 in su
Ricambi, riparazioni e cambio per tutte le marche
VISITATECI e INTERPELLATECI
Casette prefabbricate in legno RUBNER

Società assume personale a tempo libero
per facile lavoro pubblicitario non legato a vendita.
Telefonare 21.142 - Novara.

Saletta riservata Salone per banchetti
RISTORANTE Pinocchio
di Bertinoni
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
Tel. (0322) 82.213
Uno dei 50 Ristoranti del Buon Ricordo
Sede: 184° Rotary
Lions Club Borgomanero
« Commanderie des Cordons Bleus de France »
FESTIVI E PREFESTIVI
E' CONSIGLIABILE PRENOTARE
Chiuso il lunedì

REUMATISMI LOMBAGGINI
SCIATICHE ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specialista in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA
presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Palacapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

MORGANTI moquettes
ARONA
Esposizione-Uffici: TORINO, via Botero 16, tel. 344.07 - NOVARA: corso della Vittoria 107, tel. 29.288